

VLT: MAURIZIO BRODO (JAMMA.IT) "MERCATO DI TOTALE DEREGULATION PER ALMENO 1 ANNO"

E' l'atteso protagonista delle prossime settimane e certamente avrà un forte impatto sul mercato. Stiamo parlando del decreto sulle vlt, decreto circolato sotto forma di bozza e che ha già suscitato le prime reazioni. Ecco l'opinione di Maurizio Brodo, noto imprenditore del settore dei giochi automatici e editore di Jamma.it.

Quando sul gioco pubblico si interviene esclusivamente con la volontà di ricercare nuove risorse finanziarie da destinare a un capitolo di spesa definito – afferma Maurizio Brodo - anche se la causa è nobile come quella della ricostruzione delle abitazioni distrutte dal terremoto in Abruzzo, è facile capire come professionalità e qualità dell'offerta di gioco debbano cedere il passo a motivazioni più forti. Occorre trovare dei soldi, non importa nemmeno come, servono per una good causes e allora AAMS è obbligata ad introdurre le Videolotterie.

La VLT sarà un prodotto sicuro?

Non c'è nemmeno il tempo di sentire i professionisti del settore ed i costruttori di newslot accreditati presso AAMS visto che purtroppo i margini operativi non consentono di soffermarsi troppo su problemi di connessione, su linguaggio di comunicazione delle periferiche e in genere su tutte quelle che sono state le situazioni di criticità presentate dal sistema degli attuali apparecchi da intrattenimento. Anche la verifica e certificazione dei sistemi viene lasciata a soggetti non professionisti, che non hanno mai certificato prima prodotti di questo genere.

Secondo lei perché i tecnici di AAMS hanno deciso di procedere in questo modo?

Difficile da capire, immagino che si salta tutto con il proposito di rivedere le caratteristiche tecniche a partire dal 01/01/2011, è pure scritto nella bozza di decreto. Solo allora le ragioni di sicurezza che motivano l'introduzione di quel meraviglioso apparecchio definito videolotteria verranno sfruttate a pieno. Dal 2011, infatti, il giocatore potrà accedere ai giochi solo dopo che il terminale lo avrà registrato e riconosciuto, solo da quella data in poi si potrà giocare esclusivamente se provvisti di un conto gioco, il player potrà impostare un suo limite di spesa, potranno essere effettuati controlli più mirati sulla attività dei giocatori al fine di evitare l'insorgere di patologie. Dal settembre 2009 al gennaio 2011 totale deregulation. Ognuno dei 10 concessionari farà quello che riterrà più corretto.

Quali giochi si potranno fare con la VLT?

La VLT è un prodotto che serve a garantire il necessario flusso di denaro nelle casse dello Stato, un prodotto nuovo che deve andare ad incrementare la raccolta senza cannibalizzare o comunque contribuire al ridurre il trend di crescita registrato con tutti gli altri giochi. Con questi apparecchi si possono fare tutti i giochi, occorre dire subito quali sono quelli che si potranno fare e quali non si potranno proporre attraverso i nuovi terminali. Certamente non si dovrebbero distribuire con le VLT i giochi che attualmente vengono offerti con gli apparecchi newslot, ma nemmeno il poker o il bingo e le scommesse. Anche per non sconfinare nelle tematiche di gioco concesse per convenzione ad altre realtà concessionarie. Potrebbero arrivare presto dei contenziosi di cui la Magistratura italiana o europea dovrà occuparsi con gli esiti, come sappiamo, non sempre scontati. Videolotteria letteralmente significa lotteria proposta in video, allora visto che la lotteria istantanea Gratta&Vinci è attualmente gestito in deroga di concessione da Consorzio Lotterie Nazionali, forse quello è l'unico gioco d'azzardo che può essere distribuito con le VLT senza procurare danni ad alcun concessionario.

agicos - 17/06/2009 - im/pa

(AGICOSLOT-JAMMA) - Roma, 17 giugno 2009 - Ore 17,54 - VLT: PAOLO DALLA PRIA (PRES. SAPAR) "VLT E NUOVI PRODOTTI DI GIOCO DEVONO RAPPRESENTARE NUOVE OPPORTUNITA' ANCHE PER I GESTORI. BISOGNA EVITARE UNA DANNOSA CONCORRENZA ALLE NEWSLOT"

"Le VLT, come tutti i prodotti di gioco di prossima introduzione, sono benaccetti purché rappresentino nuove opportunità anche per i gestori professionali e non creino situazioni di squilibrio fra i vari concessionari". Questo il commento "a caldo" del presidente della Sapar, Paolo Dalla Pria, sull'introduzione delle Vlt. "In vista dell'emanazione dei decreti attuativi da parte di Aams, ritengo innanzitutto necessario che, per quanto attiene alle caratteristiche tecniche dei terminali, siano consultate sia le Associazioni che rappresentano gli operatori, sia i produttori di schede comma 6A, in quanto la loro esperienza sul campo è indispensabile per creare un prodotto che non vada a sovrapporsi con le NewSlot, evitando così che possa crearsi una dannosa concorrenza, e che tuteli i giocatori il più possibile. Inoltre, ritengo che, nel momento in cui le VLT vanno ad integrare periferiche quali hoppers, ticket dispenser, lettori di banconote, sistemi di accredito ecc., esse debbono sottostare ad un regime di omologa analogo a quello dei comma 6A. Per quanto riguarda infine le garanzie da prestare, da parte dei gestori, per l'acquisizione di tali apparecchi - ha concluso Dalla Pria - bisognerà tener conto del fatto che le attuali concessioni andranno a scadere nel 2010; si richiedono pertanto adeguate tutele per investimenti che si prospettano piuttosto onerosi".

agicoslotjamma - 17/06/2009 - im

DECRETO VLT: SALVATORE BARBIERI (PRES. ASCOB) "SAREMO PRONTI A DAR BATTAGLIA" (1)

"Se la bozza dovesse diventare decreto attuativo senza alcuna modifica, daremo battaglia. Siamo pronti a ricorrere ai vari Tar per far valere i nostri diritti. E' necessario che già da ora AAMS intervenga sulla bozza del decreto attuativo delle Vlt nella parte in cui si consente la loro installazione negli esercizi pubblici come sale giochi e multisala per il cinema". Questo il deciso commento rilasciato ad Agicoslotjamma dal presidente di Ascob - Associazione dei Concessionari del Bingo - Salvatore Barbieri in merito alla bozza di decreto che regola e disciplina la sperimentazione e l'avvio a regime dei nuovi terminali Vlt. Si ricorda che i videoterminali, infatti, potranno essere installati anche nelle sale bingo. "Sia chiaro - ha detto barbieri - le Vlt possono metterle dove vogliono, ma a installarle dovranno essere possessori di una concessione rilasciata dallo Stato. Noi delle sale bingo abbiamo pagato una fide-iussione di 500.000 euro. Cosa facciamo? Chiudiamo tutti, allora, e apriamo sale da gioco. Sia chiaro - ha specificato - che non nutriamo risentimento con chi possiede sale da gioco. Ci siamo già attivati, però, a livello parlamentare per sollecitare un intervento a livello politico su un testo che, appunto, non contestiamo nella sua interezza quanto in alcune parti" ha detto Barbieri. (segue)

DECRETO VLT: SALVATORE BARBIERI (PRES. ASCOB) "INSPIEGABILE L' APERTURA ALLE SALE GIOCHI E AGLI ESERCIZI DI TIPO GENERICI" (2)

"A nostro parere il decreto in oggetto presenta una serie di incongruenze rispetto alla logica che ha ispirato la Legge Bersani nella parte in cui, a tutela dell'offerta di gioco legale e dei giocatori, si tende a concentrare l'offerta di gioco pubblico in luoghi dedicati". Ha continuato a spiegare Salvatore Barbieri, presidente di Ascob, commentando la bozza di decreto sulle Videolottery. "Vorremmo sapere come concessionari autorizzati dallo Stato, perché si consente l'installazione dei terminali di video lotterie negli esercizi pubblici autorizzati in base all'articolo 86 del Tulp e non solo in quelli autorizzati dall'88 tulps, ovvero secondo criteri di maggiore sicurezza. Non capiamo - ha spiegato - le ragioni di questa 'apertura' a locali nati per offrire forme di intrattenimento che hanno ben poco a che vedere con le caratteristiche della video lotteria. Risulta ancora più incomprensibile se si pensa che più di 5.000 sale scommesse sul territorio garantirebbe ampiamente l'installazione di un numero di terminali necessario per assicurare la fase di sperimentazione. L'unica spiegazione - ha spiegato ancora barbieri - che ci diamo è che questa scelta sia motivata dal fatto che qualche operatore di gioco interessato al business delle video lotterie non disponga al momento né di sale scommesse né di sale bingo in numero soddisfacente. Vorremmo che siano garantite due cose: la tutela di chi possiede già una concessione statale e di conseguenza la libera concorrenza del mercato. In questo modo la mia concessione ha meno valore. E poi vorrei soffermarmi su un altro punto - ha puntualizzato ancora - la tutela dei minori. Non leggo particolari misure da adottare. Consideriamo anche che il decreto andrà poi a Bruxelles che, a mio avviso, farà passare il testo ma farà obiezione almeno su questo punto. E se passeranno vari mesi, i tempi non sembrano molto coincidere. Staremo a vedere." ha poi concluso. (fine)

DECRETO VLT: MAURIZIO UGHI (PRES. SNAI) "MERCATO DELLA COMMA6A DA TUTELARE. JACKPOT TROPPO BASSO PER LE VIDEOLOTTERY" (1)

La bozza di decreto sulle Vlt è certamente un argomento che sta molto a cuore ai concessionari. A parlarne, in un' intervista rilasciata ad Agicos, è Maurizio Ughi, presidente di Snai uno dei concessionari coinvolti nel nascente mercato delle Videolottery: "I problemi inerenti a quello che sarà il decreto definitivo sono di natura tecnica e vanno quindi segnalati alla comunità. C'è quindi un percorso da fare, ma al di là di tutto se ce la facciamo o meno a partire per la fine dell'anno, bisogna rendere più appetibili per il giocatore le comma6A. Secondo me si dovrebbe aumentarne il premio massimo a 250/300 euro ed avere la possibilità di poter proporre un jackpot da 1.500/2000 euro. Per le VLT in generale vanno bene le cose scritte nella bozza di decreto, ma non va bene il jackpot che dovrebbe essere, sempre compreso nella percentuale prevista, più alto. I 50.000 euro di jackpot massimo sono pochi e non giustificano l'investimento che stiamo facendo". (segue)

DECRETO VLT: MAURIZIO UGHI (PRES. SNAI) "NECESSITA' DI UN PREU MODULARE. IL VERO PROBLEMA LA MANCANZA DI LIQUIDITA' DA PARTE DEI CONCESSIONARI" (2)

Ma uno dei problemi che rimangono aperti per il mercato delle Vlt è quello del forte investimento a cui andranno soggetti i concessionari: "Sull'investimento non batto ciglio – ha dichiarato Ughi - perché viene fuori, come tutto il provvedimento, per aiutare chi è stato colpito da una calamità e quindi è da accettare. Quello che io mi auguro è che si possa predisporre un apposito piano finanziario, magari proprio con l'aiuto del Governo e delle banche, in modo tale da consentire ai concessionari di poter adempiere entro il 30 ottobre al pagamento di tutte le somme. Questo perché non tutti possono avere la liquidità necessaria a pagare la prima tranche di 7.500 euro (in totale saranno 350/400 i milioni di euro che verranno fuori da questa prima operazione). I concessionari devono quindi ricorrere alla propria cassa e quindi levare i soldi da un'altra attività o ricorrere al credito bancario. Ed è proprio su questo che il Governo, che ha già dato liquidità alle banche con altri provvedimenti, deve intervenire e c'è da augurarsi che ci sia una sinergia per aiutare i concessionari. Insomma il problema non è l'importo ma trovare la liquidità anche grazie ad un intervento del Governo. Inoltre la tassazione, già riportata al 4% nel decreto di transito e che nella conversione in Legge non verrà probabilmente modificata, dovrebbe arrivare al massimo nei tempi giusti e intanto per i prossimi mesi bisognerebbe considerare l'uscita di cassa come un anticipo di preu. Insomma si dovrebbe arrivare a far pagare un preu più basso all'inizio dell'attività, quindi che lo Stato dia una mano all'avvia di questa nuova attività, per poi arrivare ad una tariffa più alta. Nessun contrasto quindi con la politica di Aams visto che quanto detto – ha sottolineato il presidente di Snai – va al di là delle loro competenze. Però insieme ad Aams potrebbe essere studiata una relazione da mandare al Governo che potrebbe fare un intervento non necessariamente legislativo ma comunicare con le banche per arrivare a far avere piena liquidità ai concessionari per i nullaosta previsti". (fine)